

Tempietto e monastero, ecco gli assi longobardi

Messaggero Veneto — 01 febbraio 2009 pagina 13 sezione: CULTURA - SPETTACOLO

CIVIDALE. Cividale vive un sogno concreto e bello, legato alla possibilità di entrare nel patrimonio culturale tutelato dall'Unesco. «Potrà essere un modo innovativo di porsi all'attenzione del turismo culturale mondiale», dice l'assessore regionale Roberto Molinaro. Per raggiungere l'obiettivo - garantisce da parte sua il sindaco Attilio Vuga - si è già creata «una forte sinergia fra le istituzioni coinvolte». Tutto questo è emerso l'altra sera al teatro Ristori in occasione della presentazione del progetto ai cividalesi. Il solo fatto di entrare nella World Heritage List equivale, secondo le stime compiute dall'Unesco, a una campagna promozionale del valore di 9 milioni di dollari: ecco cosa vuol dire dunque essere parte del "patrimonio mondiale dell'umanità", ed ecco perché Cividale, capofila nazionale del sito a rete denominato "Italia Langobardorum: centri di potere e di culto", può permettersi di sognare un futuro molto a tinte rosee. E se la scaramanzia resta d'obbligo («Ci vuole ora il massimo impegno. Non diamo per scontato - ha ammonito il sindaco Vuga - il pronunciamento dell'Unesco a luglio, in Spagna, perché i casi di un rinvio per approfondimenti sono frequentissimi»), il piano di gestione della candidatura, strumento introdotto come requisito dal 2002, è ormai entrato nel pieno della fase operativa. Entro il 28 febbraio prossimo, il comitato di gestione del sistema di rete presenterà all'Icomos la relazione di aggiornamento sullo stato dei lavori: si tratta di una cinquantina di cartelle che illustrano l'avanzamento delle progettualità definite per Cividale, Brescia, Castelseprio-Gornate Olona, Spoleto e Campello sul Clitunno, Benevento e Monte Sant'Angelo. Nel contesto della città ducale, che ha candidato all'Unesco la Galstaldaga e il complesso episcopale, si profilano intanto importanti e imminenti novità. Tra febbraio e marzo, anzitutto, si concluderà il primo lotto dei lavori di restauro e adeguamento del monastero di Santa Maria in Valle, che accoglie il Tempietto longobardo e che rappresenta dunque il fulcro dell'intero programma seriale. Al termine delle attività sarà aperto il nuovo accesso al Tempietto, che non si raggiungerà più, dunque, lungo il camminamento affacciato sulla forra del Natisone, ma dall'interno del complesso monastico, entrando dal sagrato della chiesa di San Giovanni e procedendo attraverso il chiostro. Verrà reso visibile e accessibile anche il cosiddetto Orto delle Orsoline, polmone verde sul fiume da cui si gode un panorama unico di Cividale. Le opere di risanamento e di studio dell'ex convento proseguiranno poi, nei prossimi periodi, grazie a un finanziamento regionale di 3 milioni di euro. E di cose da scoprire ce ne sono ancora tantissime, come hanno confermato recenti saggi archeologici (eseguiti con la tecnologia d'avanguardia del laser-scanner, che permette una ricostruzione virtuale tridimensionale dei reperti) da cui sono emerse sepolture a ridosso del Tempietto e resti strutturali precedenti a quest'ultimo, con il frammento di un fonte battesimale esagonale che mostra una mano analoga a quella che scolpì il celebre Battistero di Callisto, conservato nel Museo cristiano del duomo. L'ipotesi è dunque che nella prima fase della chiesa conventuale, dedicata a San Giovanni, il luogo di culto comprendesse anche un'area battesimale: le future indagini consentiranno di gettare luce pure su questo argomento. Tutto finora è stato fatto nel modo più accorto e funzionale, ma adesso si entra nella fase decisiva. Da qui a luglio c'è questo fondamentale asso da giocare, con efficacia e passione. Per questo da tempo ripetiamo che il 2009 può essere per la città ducale un anno di svolta, nel quale aggiungere tessere essenziali a quanto di bello c'è già. Lucia Aviani